

«Si educa solo stando assieme Costruiamo relazioni tra i ragazzi»

Adolescenti. L'associazione Quid di Figino ha messo a punto il progetto "Coltivatori di idee" «Condividendo possiamo far emergere le potenzialità di ognuno, accogliendone le fragilità»

ANDREA QUADRONI

«Tu piantai un seme, noi coltiviamo l'idea». Mai come prima, l'adolescenza è una fase complicata della vita, segnata spesso da profonde tristezze ed energie soffocate. Oltre alle difficoltà intrinseche alla fase della vita, i ragazzi trovano una difficile collocazione all'interno della comunità: del resto, i modelli sono sempre più virtuali e senza una reale educazione a internet e all'uso deisocial network.

Idee da coltivare

Partendo da questa base e per lavorare sulle relazioni fra adolescenti, l'associazione Quid di Figino, impegnata nel dare risposta ai bisogni educativi dei bambini e dei ragazzi del territorio, delle loro famiglie e dei loro insegnanti, ha messo a punto "Coltivatori d'idee". Il progetto mira a coinvolgere adolescenti tra i 14 e i 22 anni nell'ideazione e progettazione di attività dedicate ai loro coetanei e ai bambini più piccoli. I ragazzi saranno accompagnati e guidati da figure educative professionali, progettisti, esperti e consulenti. Gli obiettivi sono contrastare la marginalità giovanile, offrire spazi di sperimentazione, espressione ed elaborazione culturale, conoscere e valorizzare il territorio e condividere modelli educativi.

«La filosofia alla base della nostra proposta è l'educazione diffusa - spiega la coordinatrice Greta Orsenigo - si fonda sull'idea che

bambini e ragazzi possano trovare nella vita sociale e nel suo insieme le opportunità per esperienze che li portino a divenire ciò che più profondamente sono: bambini e adulti impegnati insieme nel mondo, con ruoli differenti, ma all'interno di una responsabilizzazione di entrambi a rendere ospitale e stimolante la vita sociale nel suo insieme. Costruiamo ogni giorno nuove relazioni di sostegno perché insieme possiamo far emergere le potenzialità di ognuno, accogliendone le fragilità. Qualsiasi sia l'area di intervento, le parole d'ordine sono: accoglienza, relazione, cura e fiducia».

Saranno organizzate visite, esplorazioni, interviste, osservazioni, video reportage, inchieste, progetti, seminari, spettacoli, feste e manifestazioni. Non mancheranno momenti di approfondimento, riflessione, esercizio critico, studio, acquisizioni tecniche in luoghi protetti, alimentazione culturale e preparazione cognitiva. «I ragazzi - continua Orsenigo - avranno così modo di sviluppare e consolidare competenze tra-

sversali volte a rafforzare l'autonomia e l'autodeterminazione, affinché possano scoprire se stessi, i propri desideri e le proprie attitudini in massima libertà, con la cura di adulti che li aiutino a dare forma alle loro passioni».

Educazione diffusa

«Un progetto di educazione diffusa - aggiunge Alessio Rondena, pedagogo del progetto insieme con la collega Valentina Giurbino - può esistere solo all'interno di una comunità in cui gli adulti si attivino per fornire ai ragazzi reali opportunità affinché possano sperimentare traiettorie di sviluppo positive». «Insieme per l'inclusione» è il primo progetto di sensibilizzazione sul tema su cui l'associazione sta lavorando dopo aver ricevuto il finanziamento di tremila euro da parte di Youth Bank: ci sarà un concorso di cortometraggi sul tema dell'inclusione rivolto alle scuole. A giugno è previsto l'evento finale.

Sul sito della Fondazione comasca, è attiva una raccolta fondi per "Coltivatori d'idee". Per chi volesse dare il proprio contributo con una donazione, basta cercare il progetto sulla piattaforma crowdfunding. L'associazione Quid nasce dal desiderio condiviso di dare risposta ai bisogni educativi di bambini, ragazzi, famiglie e insegnanti del territorio, coinvolgendo tutti gli attori attivi della comunità. L'associazione promuove incontri informativi e di



Ragazzi impegnati in un percorso didattico ed educativo condiviso

sensibilizzazione rivolti alla collettività e si adopera per facilitare l'accesso a percorsi logopedici, pedagogici e psicologici d'individuazione e trattamento delle difficoltà che possono insorgere durante l'infanzia e l'età evolutiva.

La realtà figinese è impegnata nella progettazione di percorsi formativi, di consulenza e super-

visione nelle scuole di ogni ordine e grado e in campagne di raccolta fondi destinate al perseguimento delle finalità istituzionali. I capisaldi sono l'accoglienza, la cura, il lavoro di squadra, la personalizzazione della proposta, con l'obiettivo di ricercare una condizione di maggior benessere e un'armonica crescita personale e comunitaria.



L'idea ha ricevuto un finanziamento dalla Youth Bank di Como



Il crowdfunding di Fondazione comasca Per crescere

Per chi volesse dare il proprio contributo in modo attivo al progetto "Coltivatori di idee", può farlo attraverso una donazione, sfruttando la piattaforma di crowdfunding della Fondazione comasca.

L'idea è mobilitare la comunità, riscoprendo al contempo l'importanza sociale e culturale del dono.

Per trovare la pagina giusta, è sufficiente andare sul sito fondazione-comasca.it e cercare fra le campagne attive. Con cinque euro, si pianta un seme e si coltiva un'idea, con quindici si arriva a tre e, in proporzione, a salire fino a cento euro.

Ovviamente, i contributi sono liberi e ognuno può decidere di donare quanto e come vuole. A questo proposito, è possibile donare anche attraverso bonifico.

L'iban di riferimento è IT96U0843010900000000260290. È importante specificare come beneficiario "Fondazione Provinciale della Comunità Comasca onlus". Nella causale di versamento, scrivere "Fondo 3384 - Coltivatori di idee".

Per chi volesse restare aggiornato sulle attività dell'associazione e sul progetto, può connettersi al sito www.associazionequid.com oppure può controllare la pagina Facebook (la trovate digitando "Associazione QUID Figino S.za").

Sul profilo Youtube dell'associazione di Figino, invece, si trova la video presentazione del progetto.

A.Qua.

Il progetto

Idee giovani



I giovani protagonisti del progetto "Coltivatori di idee" dell'associazione Quid di Figino Serenza

